

Primo Piano - *Addio a Jürgen Habermas, il filosofo del dialogo: scompare a 96 anni l'ultimo gigante della Scuola di Francoforte*

Roma - 14 mar 2026 (Prima Notizia 24) **È morto a Starnberg l'autore della "Teoria dell'agire comunicativo". Protagonista del dibattito pubblico europeo, trasformò la sua fragilità nel linguaggio in una visione universale dell'interazione sociale.**

Il mondo della cultura europea perde una delle sue bussole morali e intellettuali più autorevoli. Jürgen Habermas, filosofo e sociologo tedesco tra i più influenti del dopoguerra, è morto all'età di 96 anni nella sua residenza di Starnberg, nei pressi di Monaco di Baviera. La notizia è stata confermata dalla sua storica casa editrice, Suhrkamp, segnando la fine di un'era per il pensiero contemporaneo. Erede della Scuola di Francoforte, Habermas ha saputo superare i confini accademici, diventando una figura di spicco nel dibattito politico e civile internazionale attraverso una produzione letteraria vastissima che ha ridefinito i concetti di comunicazione, razionalità e democrazia deliberativa. Al centro del suo immenso lascito teorico restano i due volumi della "Teoria dell'agire comunicativo", opera in cui il filosofo esplora come la società moderna possa trovare una forma di integrazione e consenso attraverso il linguaggio e la discussione pubblica, sottraendosi alle logiche di puro potere. La sua dedizione al tema del linguaggio non fu solo accademica, ma profondamente radicata nella sua biografia. Nato con una fessura palatale che lo costrinse a numerosi e dolorosi interventi chirurgici durante l'infanzia, Habermas trasformò quella difficoltà espressiva nel motore della sua ricerca filosofica. È stato lui stesso a ricordare come l'esperienza della sofferenza fisica e della difficoltà nel farsi capire avessero plasmato la sua visione del mondo. Il filosofo ha affermato di aver sperimentato l'importanza del linguaggio parlato come "un livello di comunanza senza il quale noi, come individui, non possiamo esistere". In una riflessione intima sulla sua condizione, Habermas ha spesso parlato della "superiorità della parola scritta", sottolineando con sottile profondità come "la forma scritta nasconde i difetti di quella orale". Oltre ai suoi contributi alla sociologia e alla filosofia del diritto, Habermas è stato per decenni la coscienza critica della Germania e dell'Europa, intervenendo con forza sui temi dell'integrazione europea, del superamento dei nazionalismi e della difesa della sfera pubblica. Con la sua scomparsa, si chiude il capitolo di una filosofia capace di dialogare con la storia, lasciando in eredità l'idea che solo attraverso una comunicazione libera e razionale l'umanità possa sperare in una convivenza giusta.

(Prima Notizia 24) Sabato 14 Marzo 2026